

Nella riunione del 10 settembre 2016 del Gruppo Politico Nazionale, partecipata da altri colleghi di vari territori, sono state passate in rassegna tutte le questioni e le vicende dell'attuale stagione politico-sindacale.

I documenti discussi ed approvati riguardano: comunicato stampa dell'incontro con Deputati del Movimento 5 Stelle - relazione per la Deputata Spessotto, in funzione delle iniziative concordate - ipotesi organizzativa della sede nazionale - proposta di lavoro nell'eventualità delle elezioni RSU/RLS. E' stata anche acquisita positivamente la relazione sullo stato della cassa e sull'uso delle risorse.

.....di seguito il testo del comunicato stampa

In data 06/09/2016 si è svolto, nella sede parlamentare del M5S in Roma, un incontro richiesto dai Cobas Pt Cub-Usb e accettato dalla portavoce del M5S alla Camera Arianna Spessotto, componente della IX Commissione Trasporti Poste e Telecomunicazioni.

L'incontro, richiesto in merito alle criticità legate alla privatizzazione in corso di Poste Italiane SpA, ha toccato anche altri argomenti:

- 1) **La nuova riorganizzazione del recapito**
- 2) **Le notifiche delle cartelle Equitalia**
- 3) **Il diritto allo sciopero delle prestazioni straordinarie ed aggiuntive**
- 4) **Le assunzioni di personale a tempo determinato**

1) La nuova riorganizzazione del recapito

sta creando disservizi nel recapito postale in tutte le città dove è già stata attivata. In una delle più importanti città del Mezzogiorno, Palermo e come ha commentato il sindaco della città sicula, Leoluca Orlando: «appare del tutto incomprensibile la scelta di Poste Italiane che ha deciso la drastica riduzione del servizio di recapito della corrispondenza a Palermo, unica fra le grandi città metropolitane senza la consegna giornaliera con un taglio del servizio che ne danneggia pesantemente la qualità oltre che determinare gravissime ripercussioni occupazionali. Non è pensabile che il processo di privatizzazione in atto venga compiuto mortificando il ruolo postale di Poste italiane, pur comprendendo la volontà aziendale di diversificare l'offerta includendo tradizionalmente non affini a Poste». Situazioni analoghe si stanno verificando un po' in tutta Italia. La scorsa settimana, davanti alla prefettura di Cremona, una delegazione di sindaci e di lavoratori di Poste italiane, ha dato vita ad un presidio. Ma scioperi e proteste sono stati organizzati anche a Milano, Genova, Bari, Taranto, Campobasso, Firenze, Pavia, Mantova e in tanti altri luoghi, segno che la preoccupazione di cittadini e lavoratori per la definitiva privatizzazione di Poste Italiane spaventa in molti e **mette a repentaglio le garanzie di continuità ed efficienza del servizio postale universale;**

la scelta di effettuare il recapito a giorni alterni sta creando disagi in ampia parte del Paese e disservizi ai cittadini e alle imprese. Contemporaneamente, si registrano situazioni inaccettabili in vari centri di smistamento e distribuzione in cui giacciono enormi quantitativi di posta che non viene consegnata:

Urgono quindi interventi immediati affinché il servizio di recapito postale su tutto il territorio nazionale, venga ripristinato nella sua regolarità, prestando particolare attenzione alle zone più periferiche, ma anche ai grandi centri urbani e garantendo i livelli occupazionali interessati, anche alla luce del processo, di definitiva privatizzazione di Poste Italiane.

Noi, come Cobas pt cub-usb, abbiamo fatto in tal senso un esposto-denuncia alla Procura Generale presso la Corte di Cassazione in data 30 giugno 2016.

Vale sottolineare che si tratta di una Società ancora pubblica da un punto di vista del patrimonio/capitale, che ha ricevuto, e che riceve, notevoli finanziamenti dallo Stato per lo

svolgimento dei servizi di recapito in convenzione (contratto di servizio), alcuni dei quali oggetto di attenzione da parte dell'Unione europea.

2) Le notifiche delle cartelle Equitalia

Da informazioni recuperate purtroppo solo di recente, abbiamo scoperto che il portalettere nominato - volente o nolente - messo notificatore al servizio di Equitalia SpA, deve per legge depositare personalmente gli atti non consegnati presso la CASA COMUNALE e non nel proprio Ufficio, pur rilasciandone dichiarazione a firma, perché ne nascerebbero responsabilità civili e penali a suo danno. *I portalettere, eseguendo le notifiche come messo notificatore di Equitalia SpA con modalità difformi da quelle previste per legge (per esempio: riconsegna in ufficio in luogo del deposito presso la Casa Comunale, ovvero omissione delle ricerche dei destinatari che vengono demandate all'apposito ufficio interno), commettono reato previsto e punito dagli artt. 476, 479 Codice Penale. Reato che prevede la reclusione da tre a dieci anni, che è perseguibile d'ufficio (quindi basta una segnalazione, anche dal destinatario o che venga comunque a conoscenza delle forze dell'ordine) e che il fatto che sia un "ordine di Poste" non fa venire meno la responsabilità individuale.*

3) Il diritto allo sciopero delle prestazioni straordinarie ed aggiuntive

Nonostante ogni mese, questo Sindacato proclama e indice lo sciopero delle prestazioni aggiuntive dei lavoratori di Poste Italiane SpA il quale è garantito dall'art. 40 e da leggi e regolamentazioni ordinarie successive (legge 146/90-83/2000 e delibera della Commissione di Garanzia n.2/37 del 2002, comma 10), i lavoratori (specialmente i portalettere) vengono puntualmente sanzionati dall'Azienda.

Abbiamo più volte chiesto un chiarimento e aspettiamo una risposta dagli organi di garanzia

4) Le assunzioni di personale a tempo determinato

Abbiamo notato che negli ultimi anni la Società Poste, nel riempire i vuoti nella lavorazione lasciati dal personale che è andato in pensione, preferisce assumere a tempo determinato.

Volendo sorvolare sulla netta diminuzione del personale "operaio" ma sottolineando invece di percepire un aumento sensibile dei "quadri" (capi, sottocapi, capetti) ci chiediamo come mai Poste preferisce assumere a tempo determinato invece di sfruttare le risorse che già ha a disposizione (part-time che hanno fatto domanda per la trasformazione in full-time) e soprattutto perché si è completamente dimenticata delle domande di trasferimento (per cui ci sono famiglie separate da "mamma Posta" che da anni aspettano di ritornare) in uffici dove anche se il posto c'è viene occupato da un CTD !!!!

Inoltre vogliamo rendere noto che il personale a tempo determinato viene sottoposto ad un vero e proprio regime di schiavitù con tutto quello che comporta compreso il trattenerli oltre l'orario senza una ricompensa e senza autorizzazione scritta....

Ci poniamo anche alcune domande riguardanti il sistema clientelare di assunzione praticato sia per quanto riguarda i rapporti di lavoro a tempo determinato che indeterminato, che vedrebbe la compartecipazione di alcuni dirigenti di sindacati i quali hanno fatto assumere loro stretti parenti (v. La Repubblica settembre/ottobre 2014 su parentopoli alle Poste).

Inoltre ci piacerebbe sapere l'eventuale danno finanziario causato dalle assunzioni dirette e indirette presso la Società Poste italiane SpA e se sono stati rispettati le norme contrattuali e i processi di mobilità e l'eventuale coinvolgimento di dirigenti della Società Poste Italiane Spa in pratiche irregolari nelle assunzioni a tempo determinato e a tempo indeterminato e, in generale, nella gestione delle risorse umane, presso la medesima Società nonché nelle società o aziende a essa collegate.

In Poste spa inoltre, ci sono lavoratori che sono stati assunti con concorso pubblico, ai quali il contratto non è mai stato cambiato ma si ritrovano a lavorare con una S.p.A.

Paolina Perna